

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTA' E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'INFEZIONE FILLOSSERICA

Sempre più gravi, purtroppo, sono le notizie che riceviamo dell'infezione fillosserica di Lussito, le cui condizioni vanno tutti i giorni aggravandosi per la scoperta di nuove infezioni, alcune delle quali piuttosto estese.

A tutto oggi l'infezione occupa una superficie complessiva di circa ventimila metri quadrati con 11250 viti da distruggere, sparse in 50 centri appartenenti a 19 proprietari diversi.

Dato un tale risultato, che purtroppo si andrà ancora aggravando con le successive esplorazioni, cominciamo a perdere la speranza che il Governo voglia ancora distruggere queste gravi infezioni, distruzione che del resto non porterebbe forse ad un risultato pratico, perchè lo stato attuale dell'infezione lascia supporre la presenza di altre infezioni in altra parte del nostro territorio. Ed allora, sempre più si impone l'impianto del vivaio di viti americane per provvedere i locali viticoltori delle necessarie piantine americane innestate per nuovi impianti di vigneti, e per la sostituzione di quelli che verrebbero eventualmente colpiti dalla fillossera.

Quindi ancora una volta facciamo vivo appello al nostro Municipio ed alla R. Cattedra Enologica, perchè questo vivaio sia al più presto un fatto compiuto.

N.B. — Al momento di andare in macchina veniamo informati che domattina alle ore 8 arriverà il Cav. Melzani inviato dal Ministero di Agricoltura per visitare le zone infette.

La nostra Biblioteca

Quando, or fa un anno, per ordine della superiore autorità locale, la nostra biblioteca veniva trasferita a palazzo città, noi da queste umili colonne abbiamo lamentato la poco felice scelta del luogo, e, quali Cassandre, abbiamo pronosticato che i lettori sarebbero diminuiti e quindi si sarebbe trascurato un patrimonio ben più nobile e decoroso di quanti possano arricchire la nostra città.

Non fummo creduti e l'autorità, solita a ridersi dell'opinione del pubblico, che alle volte vede più in là che non i preposti alla amministrazione della pubblica cosa, destinava senz'altro un *bugigattolo* oscuro, disadatto a *almo tempio* della Dea Minerva... Ma qui non è tutto....

Si tratta ora di assumere una responsabilità, che deve pesare assai sulla coscienza degli amministratori della biblioteca stessa... perchè si contami la volontà degli oblatori e degli intestatori. Noi non moviamo accuse, ma solo constatiamo un fatto, che siamo certi susciterà nell'anima del paese intelligente un senso di sdegno per l'atto ignobile.

Si tratta nientemeno della perdita di circa 200 volumi!

Ove sono? Chi lo sa è bravo. Certo nessuno li ha perduti: nessuno fu causa della loro perdita *sic fata*. Ma intanto noi andiamo sfruttati di un tesoro che poteva e può essere la ricchezza materiale e morale dei nostri figli: di un tesoro, che per tanti aspetti è degno di tutti i riguardi, di tutte le sorveglianze perchè di tutti e di nessuno, perchè patrimonio comune, perchè sacro, perchè raro.

Di tanto scempio noi non sappiamo darci ragione. Ma sembra che per l'autorità la letteratura, la filosofia, la vita che ha pervasa tutte le forme dell'esistenza, siano cose sane, cose che non contano anzi perniciose, come d'altronde è, secondo l'ultima Inciclica papale, ogni soffio di modernismo, ogni scienza che viene a smusare l'antico regime della tenebre che gravano sulla coscienza umana.

E' forse l'antico furore dei neo-cristiani che inducono ad appiccare il fuoco alle biblioteche, le sedi e gli stru-

menti della perdizione? Che gli amministratori della nostra biblioteca si meritino un tal rimprovero noi non vogliamo neppure pensare, ma se vi fu colpa, e questa di qualunque sia, è certo che vi si deve tosto provvedere. E come?

Provvediamo alla perdita dei volumi coll'acquisto di altri e poi pensiamo pure rendere di comune facilità l'uso della biblioteca.

Essa è fonte a cui tutti debbono attingere, perchè tutti devono dissetarsi alle fresche acque della scienza, della coltura del vero. Quindi, secondo il nostro avviso, questo ente biblioteca dovrebbe passare sotto la gestione diretta del Municipio, diventare suo esclusivo patrimonio, che, dati i maggiori mezzi di cui può disporre, può diventare pubblica, mediante ampi locali di stanziamento, salvaguardato da persona appositamente incaricata e coscienziosa, che oltre alla solerzia presenti pure un attestato di cultura e di amore al progressivo e buon indirizzo dell'Ente.

Per ciò noi consiglieremmo che venga, se si può, annesso alle scuole; è qui, che si deve trovar modo di localizzare un patrimonio di cultura e scienza; qui dove avrà il suo posto d'onore.

E mentre che la biblioteca sarà aperta al pubblico; mentre che lo studioso farà una visita ad essa per fornirsi di quel materiale scientifico, che le sue private condizioni o l'imminenza del consulto gli impediscono di procacciarsi, i nostri insegnanti, i nostri studenti potranno dalla voce del cultore della scienza passare al tempio di essa e trovare una conferma di quanto oralmente hanno appreso in iscuola. Ed è in questa alternativa che la scuola darà alle nostre famiglie, alla patria, giovani che in qualunque parte si troveranno, manterranno sempre alto il prestigio del nome italiano, che suona virtù e sapere.

Ci pensi l'autorità!...

Ancora a proposito delle rocce di Terzo

Sull'importante argomento riceviamo e pubblichiamo l'articolo che segue.

X

« Nell'ultimo numero della *Gazzetta d'Acqui* leggiamo un articolo in cui si inneggia al nuovo progetto che pare ideato dall'Ufficio Tecnico Provinciale e che consisterebbe nel costruire una specie di galleria sotto le rocce di Terzo.

Diciamo subito francamente che non dividiamo l'entusiasmo della *Gazzetta d'Acqui*, anzi ci pare che peggior soluzione non si sarebbe potuta trovare per togliere gl'inconvenienti del passaggio in quella località tanto pericolosa.

Dai motivi speciosi che si adducono per scartare la soluzione assai più naturale e più sicura dei due ponti ci sembra che risulti evidente il puntiglio o l'ostinazione di qualche tecnico nel non voler abbandonare una strada che tante critiche ha attirato a una persona per altri titoli benemerita, e tanto denaro è costato alla Provincia, sempre per quel benedetto miraggio dello spender meno.

Si dice che si allunga la strada facendo i due ponti; ma via, questa è un'affermazione che va dimostrata un po' più seriamente perchè il solo esame della località prova il contrario.

Si dice che il Comune di Terzo, se si fanno i ponti, dovrà mantenere ugualmente quel tratto di strada sotto le rocce per servitù di passaggio a favore di fondi interclusi.

Ma, di grazia, quali sarebbero questi fondi interclusi? Sfidiamo a citarne uno.

Invece il Comune di Terzo risparmierebbe l'onere del porto natante e i moccoli che di santa ragione gli mandano i contribuenti quando, per la piena del fiume sono costretti a passare da Bistagno per recarsi nei loro fondi d'oltre Bormida.

Si dice che colla galleria s'incontra una spesa relativamente non ingente; ma sarà poi proprio vero, dato e non concesso che anche con una maggiore spesa non siano da preferirsi

MAGAZZINI da AFFITTARE

Rivolgersi a GHIAZZA PASQUALE

Caffè del Teatro Dagna.